Edizione Tabloid

Fondato nel 1960 — martedì 10 giugno 2025

ORE 12

Anno XXVII - Numero 133 - € 0,50 — Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa- Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Le difficoltà di Germania, Francia e Spagna creano problemi anche all'Italia

300 miliardi in ballo

I numeri di Unimpresa sugli scambi intercommerciali

Germania, Francia e Spagna – i tre principali partner economici dell'Italia in Europa – mostrano segnali di affanno sul fronte industriale, con una produzione in netto calo ad aprile. Un dato che solleva preoccupazioni anche per le prospettive della nostra economia, fortemente interconnessa con quella dei Paesi dell'Eurozona. In Germania, l'output industriale è sceso dell'1,4% su base mensile, risentendo della frenata delle esportazioni verso gli Stati Uniti e del venir meno degli effetti temporanei che avevano sostenuto il dato di marzo. In Francia, la produzione cala anch'essa dell'1,4%, zavorrata dal crollo dell'energia e della raffinazione. Anche la manifattura mostra segnali di debolezza. In Spagna, dopo due mesi positivi, la produzione perde lo 0,8%, pur mantenendo un lieve incremento su base annua. È quanto emerge da un documento del Centro studi di Unimpresa, secondo cui gli scambi intercommerciali tra l'Italia ei suoi tre principali partner europei – Germania, Francia e Spagna – costituiscono l'ossatura delle relazioni economiche italiane nell'Eurozona, con un valore complessivo che supera i 300 miliardi di euro annui.

Servizio all'interno

Europa, c'è il rischio di una crescente crisi idrica

"Rendere l'Europa resiliente all'acqua" questo il documento che la Commissione Europea sta elaborando per proteggere il nostro continente dai cambiamenti climatici. Oltre il 40% della popolazione dell'UE sta già vivendo una situazione di scarsità d'acqua e i dati mostrano che senza un intervento rapido, sempre più persone ne perderanno l'accesso illimitato. Secondo Trine Christiansen, responsabile delle acque dolci dell'Agenzia europea dell'ambiente e "potremmo semplicemente non avere abbastanza acqua di qualità sufficientemente buona per i numerosi scopi per cui vorremmo utilizzarla". Un rapporto dell'Agenzia Europea dell'Ambiente del 2024 afferma che le risorse idriche del Continente sono sotto una pressione crescente a causa dell'inquinamento e dello sfruttamento eccessivo di queste risorse e i cambiamenti climatici renderanno più difficile l'accesso e la gestione dell'acqua, causando perdite di vite umane e miliardi di danni economici.

Balthazar all'interno

Israele arma le gangs a Gaza per creare il caos

Greta Thumberg e i suoi attivisti abbordati e allontanati dalle coste della Palestina da navi israeliane

Per mesi, Israele ha denunciato il fatto che Hamas stesse rubando gli aiuti umanitari. Ora sappiamo che Israele ha armato e protetto bande criminali a Gaza dedite al furto di aiuti umanitari e al terrore tra i civili. Un gruppo guidato da Yasser Abu Shabab, legato a reti Jiadiste estremiste si è impegnato in varie di attività criminali, ricevendo armi direttamente dal Governo Netanyahu. E' Netanyahu ad ammettere impunemente "Cosa c'è di sbagliato in questo? Salva la vita dei soldati [israeliani]. Menzogna palese a dimostrazione che Israele non ha mai voluto proteggere i civili palestinesi, ma li vuole annichilire mettendoli gli uni contro gli altri poi incolparli del caos e delle sofferenze che ne sono derivati. Questa strategia è il fulcro del colonialismo: creare l'anarchia e poi usarla come prova che i colonizzati non possono governarsi da soli. A Gaza, Israele non sta solo cercando di sconfiggere Hamas, ma sta cercando di distruggere qualsiasi futuro in cui i palestinesi possano governare la propria società.

Longo all'interno

CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana,39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici bigliettini da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Coldiretti Pesca: “Blu Bond e fondi per modernizzare la flotta”

Sostenere la modernizzazione della flotta italiana e la lotta all’inquinamento attraverso un fondo europeo per gli oceani e forme di finanziamento private come i Blu bond, promuovere un consumo più sostenibile di prodotti ittici, istituire un “gruppo di commissari marittimi” all’interno della Commissione Pesca. Sono alcune delle proposte lanciate da Coldiretti Pesca in occasione della Giornata mondiale degli oceani che si è celebrata in questi giorni. La salvaguardia dell’ecosistema passa anche attraverso la creazione di una blue economy europea, forte e competitiva. Il primo passo è mettere a disposizione risorse – sottolinea Coldiretti Pesca – per aumentare la sicurezza e la resilienza marittima, partendo dal rinnovamento della flotta peschereccia obsoleta, a livello nazionale, rendendola anche tecnologicamente più all’avanguardia.

In tale ottica è necessario creare un Fondo europeo per gli oceani e sfruttare la revisione del Quadro finanziario pluriennale per dotare il bilancio di risorse adeguate per raggiungere gli obiettivi del Patto europeo per gli oceani, in particolare rafforzando il ruolo della ricerca e dell’innovazione. Ai finanziamenti pubblici andrebbero affiancati quelli privati attraverso meccanismi come i “Blu Bond“.

A livello ambientale occorre anche promuovere un consumo più sostenibile di prodotti ittici e di alimenti acquatici nell’Unione, in particolare attraverso lo sviluppo di acquacolture a minor impatto, una maggiore attenzione all’impatto delle importazioni di prodotti ittici e una significativa riduzione degli sprechi di pesce. Ma è importante anche garantire ai cittadini l’accesso alle informazioni relative al consumo di prodotti ittici promuovendo una migliore tracciabilità ed etichettatura del pesce sui banchi di vendita e nei ristoranti, compresa la piena trasparenza della filiera per i prodotti trasformati e quelli provenienti dall’acquacoltura

Il miglioramento della salute del mare passa poi da una efficace lotta all’inquinamento individuando quei fattori che continuano a contaminare gli ambienti marini e costieri europei con sostanze organiche e chimiche, compresi quelli farmaceutici, provenienti da scarichi industriali e acque reflue. Ma è importante – conclude Coldiretti Pesca – anche ridurre i rifiuti marini attraverso la riduzione della plastica monouso, il miglioramento dei sistemi di gestione e riciclaggio dei rifiuti e l’incentivazione dei pescatori a riciclare le proprie attrezzature.

300 miliardi in ballo

Industria ed economia, la debolezza di Germania, Francia e Spagna mettono in crisi 300 miliardi di ‘tesoretto’ italiano

Germania, Francia e Spagna – i tre principali partner economici dell’Italia in Europa – mostrano segnali di affanno sul fronte industriale, con una produzione in netto calo ad aprile. Un dato che solleva preoccupazioni anche per le prospettive della nostra economia, fortemente interconnessa con quella dei Paesi dell’Eurozona.

In Germania, l’output industriale è sceso dell’1,4% su base mensile, risentendo della frenata delle esportazioni verso gli Stati Uniti e del venir meno degli effetti temporanei che avevano sostenuto il dato di marzo.

In Francia, la produzione cala anch’essa dell’1,4%, zavorrata dal crollo dell’energia e della raffinazione. Anche la manifattura mostra segnali di debolezza.

In Spagna, dopo due mesi positivi, la produzione perde lo 0,8%, pur mantenendo un lieve incremento su base annua.

È quanto emerge da un documento del Centro studi di Unimpresa, secondo cui gli scambi intercommerciali tra l’Italia ei suoi tre principali partner europei – Germania, Francia e Spagna – costituiscono l’ossatura delle relazioni economiche italiane nell’Eurozona, con un valore complessivo che supera i 300 miliardi di euro annui.

«Il rallentamento simultaneo di questi tre Paesi rappresenta un fattore di rischio significativo per l’Italia, il cui export e la cui filiera industriale dipendono in larga misura dagli scambi intra-Ue. Se la ripresa dell’industria europea dovesse ulteriormente rallentare, si creerebbero effetti a catena anche per le nostre imprese, in particolare per le pmi manifatturiere» commenta il vicepresidente di Unimpresa, Giuseppe Spadafora.

Secondo il Centro studi di Unimpresa, rallenta la produzione industriale in Europa: ad aprile, le tre principali economie dell’Eurozona – Germania, Francia e Spagna – registrano un calo dell’output industriale su base mensile, segnalando un primo trimestre 2025 ancora instabile per il comparto manifatturiero europeo.

Il dato più significativo arriva dalla Germania, dove la produzione è diminuita dell’1,4% rispetto a marzo, quando si era registrato un +2,3%. Un’inversione attesa dagli analisti: la performance positiva del mese precedente era stata probabilmente drogata dalla tempistica della Pasqua e da un’accelerazione delle esportazioni verso gli Stati Uniti (+10,5% a marzo, -10,5% ad aprile) in vista dell’entrata in vigore dei nuovi dazi americani.

Secondo le ultime indagini di fiducia ei dati sugli ordinativi, tuttavia, il settore manifatturiero tedesco potrebbe aver superato il proprio punto di minimo, pur in un contesto ancora fragile. In Francia, il calo della produzione è stato altrettanto marcato (-1,4% m/m) e inatteso, dopo il marginale +0,1% del mese precedente. A pesare sul dato complessivo è soprattutto la contrazione del comparto e energetico della raffinazione, in calo da quattro mesi consecutivi, penalizzati da temperatura più alte della media stagionale. La sola lavorazione ha segnato un -0,6% m/m, interrompendo due mesi di crescita. In Spagna, la flessione è stata più contenuta (-0,8% m/m) ma segna la fine di un biennio espansivo. Tuttavia, su base annua, l’industria spagnola continua a distinguersi nel panorama europeo: la produzione è infatti cresciuta dello 0,6% rispetto ad aprile 2024, a fronte di un calo del 2,1% in Francia e dell’1,8% in Germania. Ne emerge la conferma di un quadro eterogeneo per l’industria europea, ancora in bilico tra la fine della fase recessiva e segnali di ripresa incerta.

Gli scambi intercommerciali tra l’Italia ei suoi tre principali partner europei – Germania, Francia e Spagna – costituiscono l’ossatura delle relazioni economiche italiane nell’Eurozona, con un valore complessivo che supera i 300 miliardi di euro annui. La Germania è di gran lunga il primo mercato di sbocco per le esportazioni italiane (oltre 70 miliardi di euro l’anno) e anche il primo fornitore di beni per il nostro Paese, con una fitta integrazione delle filiere industriali, in particolare nei settori meccanico, automobilistico e chimico.

La Francia, secondo partner commerciale dell’Italia, assorbe ogni anno oltre 60 miliardi di export tricolore, soprattutto nei comparti della moda, dell’agroalimentare, della farmaceutica e della componentistica. Anche gli scambi con la Spagna sono in forte crescita: nel 2024 l’interscambio ha sfiorato i 50 miliardi di euro, trainato dall’energia, dall’automotive e dai beni di consumo. In questo contesto, ogni rallentamento delle economie di Berlino, Parigi e Madrid si riflette rapidamente sulla domanda di beni italiani, mettendo sotto pressione le nostre PMI più esposte all’export intra-europeo.

Economia & Lavoro

Dal 9 giugno al via le domande per pagare le multe sulle quote latte

Ultima chiamata per disfarsi dei debiti sui vecchi diritti di produzione del latte: al via le richieste per gli allevatori che vogliono pagare gli "storici" superprelievi comminati agli allevatori che hanno superato le quote latte, ossia i quantitativi di produzione loro assegnati su base aziendale.

Lunedì 9 giugno alle ore 12:00 l'"Organismo di composizione delle situazioni debitorie connesse al prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari", potrà ricevere le presentazioni delle istanze da parte degli allevatori che avevano ricevuto sanzioni per le quote latte (vedi qui). Una possibilità prevista da un emendamento inserito nella Manovra 2025. Lo ha annunciato in una nota lo stesso Organismo di composizione, composto da un alto Magistrato contabile, da un componente dell'Avvocatura dello Stato e da un dirigente dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, avrà il compito di valutare le istanze presentate dagli allevatori e con loro addivenire a una transazione. L'organismo, in carica per 3 anni, avrà il compito di risolvere le posizioni debitorie pendenti connesse al prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari dal 1995/1996 al 2008/2009, riportate nel Registro nazionale dei debiti.

Lollobrigida: «Diamo il via a una soluzione sulle quote latte»

«È un momento importante - ha dichiarato Francesco Lollobrigida, ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste - per la zootecnia e la filiera del latte e della trasformazione lattiero casearia. Dopo un periodo di ascolto di chi rappresenta uno dei pilastri dell'agroalimentare diamo il via alla soluzione di una controversia che non poteva più andare avanti. Lo Stato non deve essere sordo, ma ascoltare chi opera nel suo territorio creando ricchezza e valore, e senza mai dimenticare il suo compito trovare con coraggio e responsabilità una soluzione. Con coraggio troviamo una soluzione a un problema difficile che non era stato affrontato nella maniera giusta».

Il regime delle quote latte è stato introdotto nel 1984

Il sistema di contingentamento della produzione di latte è stato introdotto dall'Ue nel 1984 ed è rimasto in vigore fino a marzo 2015 per tenere sotto controllo la produzione in Europa garantendo anche una valorizzazione maggiore della materia prima prodotta.

Così è stato in Italia visto che il latte munto nel nostro Paese ha beneficiato, durante tutto il periodo, di prezzi decisamente più alti rispetto a quelli di altri Paesi dell'Ue. Ancora oggi le remunerazioni del latte alla stalla restano più elevate rispetto alla media Ue. Il meccanismo delle quote latte stabilito da Bruxelles, prevedeva il rispertto di volumi di produzione assegnate a ciascuna stalla maancora prima, a ogni Stato membro dell'Ue. Oltreassaare quei quantitativi a livell odi singolo allevamento e anche di Stato, significava esporsi al rischio di sanzioni che negli anni hanno generatori multe milionarie (in lire all'epoca) e enormi contenziosi.

Chi ha pagato il debito degli allevatori

L'ammontare del superprelievo non pagato dagli allevatori e dovuto dall'Italia a Bruxelles è stato recuperato negli anni andando in compensazione sui contributi che avrebbero dovuto essere assegnati all'Italia ma che invece non sono stati erogati al nostro Paese a causa degli "splafonamenti" sul latte. Il debito ora riguarda il Governo italiano e le stalle che non hanno finora, a 10 anni dalla fine del regime delle quote, pagato le multe.

Fonte l'Informatore Zootecnico

NORME & LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

Dichiarazione semplificata per i datori di lavoro con massimo 5 dipendenti

Deadline lunga al 30 settembre per invio dati all'Agenzia

Più tempo per la comunicazione dei dati da parte dei datori di lavoro che hanno i requisiti per accedere alla modalità semplificata di dichiarazione dei sostituti d'imposta, in alternativa a quella annuale da effettuare con il Modello 770. Con un provvedimento viene infatti spostato al 30 settembre 2025 il termine entro cui inviare il prospetto delle ritenute e trattenute operate da gennaio ad agosto di quest'anno. La dichiarazione semplificata - A partire dal 2025, i datori di lavoro con non più di 5 dipendenti e che rispettano determinati requisiti possono assolvere l'obbligo dichiarativo annuale comunicando, in sede di versamento con il modello F24, i dati delle ritenute operate e gli eventuali importi a credito da utilizzare in compensazione. La nuova modalità, alternativa alla dichiarazione annuale con il modello 770 "tradizionale", è stata introdotta in via sperimentale dal decreto "Adempimenti" (Dlgs n. 1/2024). Il nuovo provvedimento segue quello emanato dall'Agenzia lo scorso 31 gennaio, con cui sono state definite le regole per l'invio dei dati. La platea - In questa prima fase possono optare per la nuova modalità semplificata di dichiarazione i sostituti d'imposta che corrispondono esclusivamente redditi di lavoro dipendente o autonomo (o assimilati); obbligati a operare ritenute e trattenute alla fonte; che versano le stesse somme con F24 tramite i servizi telematici dell'Agenzia e che al 31 dicembre 2024 avevano complessivamente non più di cinque dipendenti.

Fisco, detrazioni più strette per i redditi alti: la circolare di Agenzia delle Entrate

Dal 2025 cambiano le regole del gioco per chi ha redditi elevati. La Legge di Bilancio introduce un nuovo meccanismo di contenimento delle detrazioni fiscali, con l'obiettivo di rendere il sistema più equo e progressivo. La novità riguarda i contribuenti con un reddito complessivo annuo superiore a 75mila euro, per i quali sarà fissato un tetto massimo alle spese detraibili, calcolato sulla base del reddito e del numero di figli a carico. L'Agenzia delle Entrate ha chiarito i dettagli nella circolare n. 6/E, pubblicata il 29 maggio. Il documento offre istruzioni pratiche per l'applicazione delle nuove norme che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2025.

5 per mille 2024, online elenchi degli ammessi ed esclusi

Dalle preferenze dei contribuenti 523 milioni di euro per oltre 91mila enti Pubblicati sul sito dell'Agenzia delle Entrate gli elenchi dei beneficiari del 5 per mille 2024: si tratta di oltre 91mila soggetti ammessi al contributo che, in base alle preferenze espresse dai cittadini nelle dichiarazioni dello scorso anno, riceveranno quasi 523 milioni di euro. Tra i destinatari, Enti del Terzo Settore e Onlus, della Ricerca sanitaria e scientifica, Associazioni sportive dilettantistiche, Enti per la tutela dei beni culturali e paesaggistici, Enti gestori delle aree protette e quasi 8mila Comuni. Gli enti beneficiari nel dettaglio - L'elenco degli ammessi comprende in totale 91.012 enti, suddivisi per categoria: in cima alla classifica Enti del Terzo Settore e Onlus (68.452), seguono le Associazioni sportive dilettantistiche (13.825), gli enti impegnati nella ricerca scientifica (467), quelli che operano nel settore della sanità (107), gli enti dei beni culturali e paesaggistici (228) e gli Enti gestori delle aree protette (24). Nell'elenco sono presenti anche 7.909 Comuni. La distribuzione degli importi - In base alle scelte espresse dai cittadini, il 5 per mille 2024 distribuirà poco meno di 523 milioni di euro: alla categoria degli Enti del Terzo Settore e Onlus andranno oltre 330 milioni di euro, alla ricerca sanitaria oltre 86 milioni di euro, mentre a quella scientifica saranno destinati nel complesso poco più di 69 milioni di euro. Seguono le Associazioni sportive dilettantistiche (oltre 18 milioni), i Comuni (oltre 15 milioni di euro), gli Enti per la tutela dei beni culturali e paesaggistici (quasi 3 milioni) e gli Enti gestori delle aree protette (oltre 667mila euro).

Colombia, attentato contro il candidato alle presidenziali Miguel Uribe Il senatore è in condizioni critiche

È in gravi condizioni Miguel Uribe, il candidato conservatore alle presidenziali in Colombia, a seguito di un attentato di cui è stato vittima durante un comizio elettorale a Fontibón, nel distretto della capitale Bogotà. Il senatore è stato raggiunto da tre colpi d'arma da fuoco, due dei quali arrivati alla testa, uno al ginocchio. A sparare sarebbe stato un ragazzo di soli 15 anni, fermato dalle autorità locali con una glock 9 millimetri. Il 39enne stava pronunciando un discorso alla folla quando si sono sentiti gli spari. Subito soccorso, è stato poi trasferito nella clinica Fondazione Santa Fe e sottoposto a un intervento neurochirurgico e vascolare periferico. Le condizioni sono stabili ma critiche. Su X il messaggio della moglie, Maria Claudia Tarazona: "Miguel sta lottando per la vita. Chiediamo a Dio di guidare le mani dei medici che lo stanno curando. Chiedo a tutti di unirsi a noi in una catena di preghiera per la vita di Miguel". "Tutti i protocolli investigativi, al massimo livello e con la massima professionalità, lavorando in team, devono concentrarsi d'ora in poi sulla scoperta dell'autore dell'attentato. Nessuna risorsa deve essere risparmiata, nemmeno un peso, nemmeno un attimo di energia per trovare l'autore dell'attentato", ha detto il presidente Gustavo Pedro subito l'accaduto. "Spero che Miguel Uribe Turbay sopravviva– ha aggiunto- è ciò che desidero più di ogni altra cosa e questo è ciò che la società deve sentire: prima di tutto, dobbiamo unire i nostri cuori e le nostre energie per aiutarlo a stare meglio".
Uribe proviene da un'importante famiglia politica colombiana. È nipote di Julio César Turbay Ayala, che governò il paese dal 1978 al 1982 e morì nel 2005.

Israele arma le gangs a Gaza per creare il Caos

di Giuliano Longo

Per mesi, Israele ha denunciato il fatto che Hamas stesse rubando gli aiuti umanitari. Ora sappiamo che Israele ha armato e protetto bande criminali a Gaza dedite al furto di aiuti umanitari e al terrore tra i civili. Un gruppo guidato da Yasser Abu Shabab, legato a reti Jiadiste estremiste si è impegnato in varie di attività criminali, ricevendo armi direttamente dal Governo Netanyahu.
E' Netanyahu ad ammettere impunemente "Cosa c'è di sbagliato in questo? Salva la vita dei soldati [israeliani]. Menzogna palese a dimostrazione che Israele non ha mai voluto proteggere i civili palestinesi, ma li vuole annichilire mettendoli gli uni contro gli altri poi incolparli del caos e delle sofferenze che ne sono derivati.
Questa strategia è il fulcro del colonialismo: creare l'anarchia e poi usarla come prova che i colonizzati non possono governarsi da soli. A Gaza, Israele non sta solo cercando di sconfiggere Hamas, ma sta cercando di distruggere qualsiasi futuro in cui i palestinesi possano governare la propria società.
Per mesi, i media occidentali hanno ripetuto l'affermazione non verificata che Hamas stesse rubando aiuti senza mostrarne alcuna prova, come ha ribadito anche l'ONU. Ma la fake giustifica il blocco degli aiuti (di cui gli operatori vengono spesso uccisi) facendo apparire la fame come una tattica di sicurezza e la punizione collettiva come una politica.
La verità emersa invece è che le bande che terrorizzavano le rotte degli aiuti umanitari erano propri quelle sostenute da Israele. L'ammissione aperta di Netanyahu non è solo arroganza, ma è la certezza impune di poter dire la sua sapendo di poter può violare il diritto internazionale armano le gangs, bombardando scuole e affamando civili, certo di essere comunque accolto dai Governi sulla scena mondiale che gli forniscono armi e lo elogiano come un "alleato".
Un prezzo da pagare per aver creduto alla macchina delle pubbliche relazioni di Israele che si atteggiava a invasore riluttante, con un esercito "umano" vittima delle circostanze. Questa non è solo una guerra contro i corpi, le case o la sopravvivenza dei palestinesi, ma un attentato che costituisce una nuova minaccia alla vita politica del Paese. Siamo vicini al senatore Uribe, ai suoi familiari e al popolo colombiano. Restiamo impegnati al fianco della Colombia che vuole consolidare il suo percorso di democrazia e sicurezza". Lo scrive su X il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani.

Israele abborda la nave con Greta Thumberg e la diritta verso le coste israeliane

Israele ha dichiarato che un'imbarcazione diretta a Gaza con a bordo Greta Thunberg e altri attivisti è stata dirottata verso le coste israeliane, con i passeggeri pronti a tornare alle loro case. "Lo 'yacht da selfie' delle 'celebrità' sta navigando in sicurezza verso le coste di Israele. Si prevede che i passeggeri facciano ritorno ai loro Paesi d'origine", ha scritto il ministero degli Affari Esteri israeliano sui social media. Ma Israele va anche oltre L'equipaggio della Madleen guarderà un video che mostra le atrocità commesse il 7 ottobre 2023. Lo ha annunciato il ministro della Difesa Israel Katz che ha ordinato all'esercito di proiettare il filmato di 43 minuti, prodotto dall'ufficio del portavoce dell'Idf utilizzando immagini non censurate e difficili da guardare di persone massacrate e corpi mutilati durante l'attacco, in gran parte riprese dalle bodycam dei terroristi. "E' giusto che Greta, l'antisemita, e i suoi amici sostenitori di Hamas vedano esattamente chi è il gruppo terroristico che sostengono e per conto del quale agiscono, quali atti atroci hanno compiuto su donne, anziani e bambini, e contro chi Israele sta combattendo per la sua difesa", afferma Katz in una nota riferendosi a Greta Thunberg, la più famosa dei 12 attivisti a bordo dell'imbarcazione catturata questa notte dalla Marina israeliana. Il video sarà proiettato per il gruppo non appena arriveranno ad Ashdod. Sul blocco operato da Israele anche la reazione degli attivisti: L'organizzazione Freedom Flotilla Coalition, che ha noleggiato la nave umanitaria Madleen per dirigersi a Gaza con a bordo l'attivista svedese Greta Thunberg, ha dichiarato oggi che l'imbarcazione è stata sequestrata dall'esercito israeliano. "Le comunicazioni con la Madleen sono state interrotte. L'esercito israeliano ha sequestrato la nave", ha dichiarato l'organizzazione su Telegram sostenendo che l'equipaggio è stato "rapito dalle forze israeliane". Hamas ha rilasciato una dichiarazione in cui condanna il sequestro da parte di Israele della nave di aiuti umanitari Madleen diretta a Gaza, bollandolo come "terrorismo di Stato organizzato". "Rendiamo omaggio ai coraggiosi attivisti di varie nazionalità che hanno resistito con fermezza alle minacce e hanno ribadito che Gaza non è sola", si legge nel comunicato. Hamas ha affermato che la Madleen e altri convogli umanitari diretti a Gaza provenienti da Algeria, Tunisia e Giordania sono una "testimonianza vivente del fallimento" della "macchina propagandistica" di Israele. Ha inoltre chiesto il rilascio degli attivisti e che le Nazioni Unite condannassero il sequestro. "Il sequestro della Madleen non metterà a tacere la voce di chi è libero, né fermerà la crescente solidarietà globale con Gaza", ha affermato Hamas.

Tajani: "Condanna gesto vile, vicini a uribe e suoi familiari"

"Il tentativo di assassinio del senatore Miguel Uribe è un gesto vile che vuole riportare la Colombia agli anni più bui della violenza e del terrorismo. Il Governo italiano condanna con decisione questo at-

stinesi, ma è una guerra contro il sogno palestinese di avere uno Stato. Per decenni, Israele ha sistematicamente lavorato per impedire qualsiasi forma di leadership palestinese coesa. Negli anni '80, ha silenziosamente incoraggiato l'ascesa di Hamas come contrappeso religioso e sociale all'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (OLP) laica. Con l'idea dividere la politica palestinese, indebolire il movimento nazionale e frammentare qualsiasi spinta verso la creazione di uno stato autonomo. I governanti israeliani ritenevano che sostenere le organizzazioni islamiste nella Cisgiordania occupata e a Gaza avrebbe creato un conflitto interno tra i palestinesi, come di fatto è avvenuto, Mentre le tensioni tra gruppi islamisti e laici aumentavano, provocando scontri nei campus universitari e nell'arena politica. La politica di Israele non è stata guidata da un malinteso, ma da una vera e propria strategia, ben consapevole che dando potere ai rivali dell'OLP, avrebbe frantumato l'unità palestinese non per la pace, ma per la paralisi di ogni tentativo di unità. La stessa strategia continua ancora oggi, non solo a Gaza, ma anche nella Cisgiordania occupata dove il governo israeliano sta smantellando la capacità di funzionamento dell'Autorità Nazionale Palestinese (ANP). Trattenendo le entrate fiscali che ne costituiscono la maggior parte del bilancio e portandola sull'orlo del collasso. Protegge le milizie dei coloni israeliani che attaccano i villaggi palestinesi. Conduce incursioni militari quotidiane nelle città amministrate dall'ANP, umilia le sue forze e facendole apparire impotenti e blocca gli sforzi diplomatici internazionali dell'ANP deridendone la legittimità. Questa politica non si ferma ai confini del territorio occupato. All'interno di Israele, i cittadini palestinesi si trovano ad affrontare una tattica simile: negligenza intenzionale, impoverimento e caos progettato. La criminalità è lasciata crescere con una guerra silenziosa contro l'identità palestinese: una strategia di cancellazione che mira a trasformare i palestinesi in una minoranza silenziosa e senza volto, privata di diritti, riconoscimento e nazionalità. Questa non è solo politica militare, ma la narrazione sul popolo palestinese visto non come una nazione che lotta per la libertà, ma come una minaccia da contenere. Come a dire "Guardate, non sanno governarsi da soli. Capiscono solo la violenza. Hanno bisogno di noi". Il mondo deve smettere di trattare Gaza e la Cisgiordania come banchi di prova per dottrine militari, propaganda e indifferenza geopolitica. Il popolo palestinese non è un esperimento fallito, ma . è un popolo assediato, a cui viene negata incessantemente la sovranità. Se il governo di Netanyahu può ammettere di aver armato bande criminali e non subirne le conseguenze, allora il problema non è solo Israele, ma è la cosiddetta comunità internazionale che premia la crudeltà e punisce la sopravvivenza.

Leone XIV: "Invochiamo dallo Spirito Santo il dono della pace

"Invochiamo dallo Spirito Santo il dono della pace. Anzitutto la pace nei cuori: solo un cuore pacifico può diffondere pace, in famiglia, nella società, nelle relazioni internazionali. Lo Spirito di Cristo risorto apra vie di riconciliazione dovunque c'è guerra; illumini i governanti e dia loro il coraggio di compiere gesti di distensione e di dialogo". Lo ha detto Papa Leone XIV prima di recitare la preghiera del Regina Caeli al termine della Celebrazione Eucaristica in occasione del Giubileo dei Movimenti, delle Associazioni e delle Nuove Comunità.

Nell'interiorità di ogni uomo lo Spirito Santo è quel "dono che dischiude" all'amore, è "presenza del Signore" che scioglie "durezze", "chiusure", "le paure che ci bloccano, i narcisismi che ci fanno ruotare solo intorno a noi stessi", spiega Leone XIV. E allora, nel mondo di oggi, dove continuano a moltiplicarsi "le occasioni di socializzare" e corriamo il pericolo "di essere paradossalmente più soli" perché "sempre connessi eppure incapaci di 'fare rete', sempre immersi nella folla restando però viaggiatori spaesati e solitari", lo Spirito Santo sfida "in noi, il rischio di una vita che si atrofizza, risucchiata dall'individualismo". Lo Spirito di Dio ci fa scoprire un nuovo modo di vedere e vivere la vita: ci apre all'incontro con noi stessi oltre le maschere che indossiamo; ci conduce all'incontro con il Signore educandoci a fare esperienza della sua gioia. Ed è sempre lo Spirito che aiuta a comprendere che "solo se rimaniamo nell'amore riceviamo anche la forza di osservare la sua Parola e quindi di esserne trasformati", aggiunge il Papa. Insomma, lo Spirito "apre le frontiere dentro di noi, perché la nostra vita diventi uno spazio ospitale. Essendo lo Spirito "l'amore" tra Gesù e il Padre "che viene a prendere dimora in noi", ci rende "capaci di aprirci ai fratelli, di vincere le nostre rigidità, di superare la paura nei confronti di chi è diverso, di educare le passioni che si agitano dentro di noi". Lo Spirito trasforma anche quei pericoli più nascosti che inquinano le nostre relazioni, come i fraintendimenti, i pregiudizi, le strumentalizzazioni. Penso anche – con molto dolore – a quando una relazione viene infestata dalla volontà di dominare sull'altro, un atteggiamento che spesso sfocia nella violenza, come purtroppo dimostrano i numerosi e recenti casi di femminicidio. E invece i "frutti" che lo Spirito Santo "fa maturare in noi" - "amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé" - allargano "le frontiere dei nostri rapporti con gli altri", aprendoci anche "apre alla gioia della fraternità", cosa che, per Leone XIV, è fondamentale nella Chiesa. Infine, lo Spirito, poiché, come ha detto Cristo, "insegna ogni cosa" e anzitutto "incide nei nostri cuori il comandamento dell'amore", "infrange le frontiere e abbatte i muri dell'indifferenza e dell'odio". Inoltre, "ci fa vedere nell'altro il volto di un fratello", prosegue il Papa, e così annulla "le differenze", che "non diventano occasione di divisione e di conflitto, ma un patrimonio comune da cui tutti possiamo attingere, e che ci mette tutti in cammino, insieme, nella fraternità. Dove c'è l'amore non c'è spazio per i pregiudizi, per le distanze di sicurezza che ci allontanano dal prossimo, per la logica dell'esclusione che vediamo emergere purtroppo anche nei nazionalismi politici. Leone XIV ricorda che "siamo tutti collegati eppure ci troviamo scollegati tra di noi, anestetizzati dall'indifferenza e oppressi dalla solitudine" e di tutto ciò "sono tragico segno le guerre che agitano il nostro pianeta". Da qui l'invocazione dello Spirito affinché "allarghi gli orizzonti dell'amore e sostenga" gli "sforzi per la costruzione di un mondo in cui regni la pace".

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION
La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevato qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE Tel: 06 7230499
La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale.
La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici.
La società dispone di un ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

ESTERI

Trump: un conflitto tra

di Fabrizio Pezzani

Al momento del suo insediamento per il secondo mandato da Presidente degli USA, Donald Trump ha dovuto confrontarsi con il crescente debito pubblico americano che si è innalzato specie dopo la crisi di Lehman Brothers, nel 2008 il debito era di 10100 mld/$ per arrivare oggi al tetto dei 37.000 mld/$. Gli interessi del debito sono esplosi durante la presidenza di Biden passando dai 530 mld/$ del 2020 ad un ammontare che supera oggi i 1000 mld/$ e che sembra crescere in modo iperbolico; gli USA spendono di più di quanto incassano ed oggi nei primi mesi del 2025 a fronte di 3100 mld/$ di incassi hanno un debito di quasi 4200 mld/$.
A fronte di questo debito che sta crescendo in modo più che proporzionale a quello degli incassi, l'azione di Trump è stata quella di abbattere la spesa pubblica e di aumentare con i dazi le entrate fiscali che, grazie a questa manovra, sono cresciuti di quasi 60 mld/$ ma l'avvio dei dazi ha avviato un effetto sulla spesa pubblica e sulla spesa delle famiglie; il deficit commerciale degli USA si è ridotto del 16% per la prima volta da decenni ed ha avuto un andamento regressivo come da decenni non si verificava. Le finalità del governo USA sono chiare ma i mezzi scelti non sembrano in grado di sostenere la spinta alla riduzione del deficit; è utile capire la dinamica dell'esplosione del debito e quanto questo possa essere contenuto dai programmi dell'amministrazione Trump. Recentemente è stato portato all'approvazione della Camera ma non ancora del Senato il "Big Beautiful Bill Act" che prevede una riduzione delle imposte tale da agevolare le piccole e medie imprese del settore terziario ma che comporta un innalzamento del debito ed una riduzione della spesa sociale a scapito della classe media e delle classi più

deboli. Con questo atto aumenta la disuguaglianza tra le più alte degli Stati occidentali perché il 10% della classe elevata vede aumentare la sua ricchezza del 2% mentre il 10% delle classi più disagiate vede aumentare la sua povertà del 4%. L'altra azione di Trump funzionale a raggiungere un equilibrio, anche con i dazi, è quella di disincentivare la delocalizzazione selvaggia che dagli anni novanta ha privato l'economia USA delle attività manifatturiere che sono crollate a scapito della finanza e del settore dei servizi, che hanno visto innalzare l'occupazione rispetto a quella manifatturiera, passata dal 50 % al 10%. Anche questa finalità è condivisibile ma i mezzi diventano troppo deboli per realizzare questo obiettivo in tempi stretti per evitare la recessione e favorire il ritorno della manifattura per difficoltà strutturali.
L'azione di delocalizzazione e della finanziarizzazione dell'economia reale è iniziata a ridosso della caduta del muro di Berlino avvenuta nel 1989 dando l'idea che il modello di sviluppo fondato sulla finanza fosse il mantra della crescita infinita.
Infatti è proprio nel 1991 che comincia l'era della finanza che accomuna l'Accademia, la Politica e gli interessi dominanti a dettare una forma di monopolio culturale in tutti i sensi; in quell'anno l'Accademia di Svezia assegna il primo premio Nobel alla finanza a Harry Markovitz per gli studi pionieristici della finanza che contribuirà a rendere verità incontrovertibile la razionalità dei mercati finanziari che sarà sancita dal premio Nobel a Robert Lucas nel 1995 per la sua tesi sulla finanza razionale con

Ucraina, da tradizionale esercito di linea a permanente esercito di guerriglia e sabotaggio?

Dietro il preciso rimpasto dei generali ucraini si cela un problema emerso di recente: l'esercito ucraino, nonostante tutti gli ingenti pacchetti di aiuti militari e i notevoli volumi di intelligence che gli sono stati trasferiti, è in grado solo di compiere azioni locali e temporanee.
Le truppe di Kiev non sono quindi in grado di ottenere successi strategici significativi e poi consolidarli. E questo nonostante la leadership politica ucraina continui a assegnargli tali compiti. Un esempio eloquente è l'offensiva delle Forze Armate ucraine nella regione di Kursk. Un rapido sfondamento locale a una profondità significativa per gli standard di un conflitto moderno, poi un "riposo" contro la linea di difesa russe. Successivamente l'esaurimento di risorse e riserve e infine la perdita di tutti i territori e delle posizioni occupate, proprio dalle quali è iniziata l'offensiva russa nel nord-est della regione di Sumy. Di conseguenza pare che Kiev stia optando per azioni, anche eclatanti, di sabotaggio in territorio della Federazione con armi a largo raggio per danneggiare l'economia russa. Se un

simile paradigma dovesse prevalere l'esercito ucraino, in quanto forze di terra, rischia di trasformarsi, in un elemento ausiliario dei servizi segreti ucraini. Da qui le le voci che circola a Kiev secondo le quali il capo dell'SBU(intelligence militare) "potrebbe diventare un comandante in capo idoneo delle Forze Armate ucraine". In altre parole, a una persona che si assume la responsabilità di sabotaggi contro la Russia potrebbe essere affidato il comando dell'esercito, trasformandolo definitivamente da forza armata a un gruppo di sabotaggio operante permanentemente con il denaro di sponsor stranieri. A Kiev si sta discutendo su un articolo pubblicato sulla rivista americana Foreign Policy, dedicato ai metodi di guerra utilizzati dalle truppe ucraine. La pubblicazione afferma esplicitamente che una delle principali scommesse riguarda l'attività dei servizi segreti ucraini, in particolare l'SBU. Ma, come è noto, il compito principale dei servizi segreti non è condurre la guerra sul campo di battaglia. E se uno Stato si affida a strutture speciali e non all'esercito, allora la guerra si trasforma di conseguenza. Secondo lo SBU, tutti i mezzi sono validi e il terrorismo non fa eccezione, come dimostrato dagli attacchi alle infrastrutture ferroviarie russe, a seguito dei quali sono morti civili. FP scrive che il ruolo dell'SBU sta diventando piuttosto significativo: "lo 'SBU ha aggiornato il suo ruolo e opera rapidamente e in autonomia: dal lavoro in unità a operazioni di alta qualità al di fuori della tradizionale catena di comando. Ad esempio, l'assassinio di un generale russo a Mosca (con uno scooter e una bomba), gli attacchi hacker: tutto questo rientra nello stesso approccio".
Allo stesso tempo, la pubblicazione afferma che l'Ucraina sta "abbandonando gradualmente il modello centralizzato sovietico di gestione delle truppe" per dichiarare alla Russa una guerra che definisce "guerra aperta". Ne è conferma il commento della deputata della Verkhovna Rada Mayana Bezuhla:

fini e mezzi

la tesi, incompiuta, che i mercati finanziari non sbagliano mai nell'allocazione della ricchezza. L'economia da scienza sociale diventa scienza esatta contro la sua natura ed il suo DNA, nonostante i precedenti ammonimenti del premio Nobel a Friedrich von Hayek che nel 1975 in occasione del suo Nobel che con la sua prolusione, "La pretesa di sapere" metteva in guardia dall'uso esclusivo di strumenti matematici tipici delle scienze razionali ad una scienza sociale come l'economia.

Dal 1991 la delocalizzazione selvaggia in 35 anni ha creato un mondo manifatturiero nell'estremo oriente, in Cina che aveva al tempo un PIL pro-capite inferiore a quello del Ciad, la fabbrica del mondo. In tutto questo tempo si è andato strutturando un sistema manifatturiero ad elevata specializzazione con costi significativamente più bassi di quelli degli USA e riportare indietro quella struttura in tempi brevi sembra un'impresa impossibile non solo per la ricostruzione di strutture produttive dal nulla ma particolarmente per la mancanza di mano d'opera qualificata di fatto carente o addirittura inesistente.

La struttura produttiva europea, specie quella italiana basata sulle piccole e medie imprese che occupano il 92% della forza lavoro è stata meno preda della delocalizzazione selvaggia ed ha saputo mantenersi più attaccata al territorio e ad una cultura del Welfare di fatto sconosciuta negli USA la cui cultura è quella del mercato.

Le finalità sono da condividere ma i mezzi ed i tempi per realizzarle sono da mettere in discussione; introdurre ora una cultura del Welfare che riporti la persona al centro degli interessi sembrerebbe perseguibile ma in modo opposto a quella proposta da Trump che dovrebbe non diminuire ma innalzare le tasse sui patrimoni più elevati ed aumentare il sostegno alle classi medie e povere per evitare il sorgere di elevati conflitti sociali. Lo stesso Larry Fink ceo di BlackRock ha proposto una redistribuzione dei redditi e della ricchezza globale per fare crescere le classi più deboli e generare nuovi consumi e nuovi investitori.

Trump, nella sua azione a Stop and Go che lascia una debole fiducia ai risparmiatori, deve fare i conti con la dimensione del debito pubblico e la sua dinamica di crescita. Il maggiore debito comporta il ricorso a nuove emissioni obbligazionarie dei "Treasury Bond USA" che trovano però una minore accoglienza nei mercati e per questo la Fed che li ricompra si trova di fronte alla necessità di aumentare i tassi di interessi sulle obbligazioni stesse che contribuiscono a generare inflazione creando un sistema che si autoalimenta.

La posizione dominante del dollaro come moneta globale viene messa in discussione dalla crescita dei Brics come antagonista che mira a dedollarizzare il sistema a favore di altre valute; tutto questo porta ad un indebolimento della valuta statunitense a favore di altre valute e sposta l'attenzione dei risparmiatori verso altri mercati obbligazionari che possono sembrare meno a rischio oggi come quelli italiani che vivono un momento di crescente domanda. I CDS, Credit Default Swap, che sono strumenti assicurativi a fronte di investitori in mercato obbligazionari, hanno visto aumentare a 53 punti quelli del mercato USA sulla stessa linea di quelli italiani, i tedeschi sono a 18 punti, ma la contraddizione della strumentazione di misurazione finanziaria continua ad assegnare la tripla A agli USA e la tripla B all'Italia seppure con un outlook positivo. Il rischio del sistema USA è quello di perdere la fiducia degli investitori e soggetti importanti nel settore finanziario come Jamie Dimon di JPMorgan Chase e di Ray Dalio, fondatore e gestore di Bridgewater Associates, uno dei più importanti "hedge fund", cominciano ad allertare il risparmio cominciando a definire orizzonti temporali ristretti per il risanamento della finanza USA così come stanno facendo i media americano come il Wall Street Journal e Bloomberg, mentre i media italiani sembrano ignorare colpevolmente il problema. Trump ha di fronte un problema enorme e sembra avere definito le giuste finalità ma i mezzi usati risentono ancora troppo della cultura che li ha portati a questa fase di decozione e come dice il vecchio adagio: "presto e bene non si conviene". I mezzi vanno ripensati rispetto ai fini se ricorrono allo stesso modello culturale che ha creato questa potenziale fase di dissesto come diceva Einstein che "sottolineava il pericoloso errore di rimanere fermi di fronte ai cambiamenti proponendo le stesse ricette che hanno creato il problema".

(*) Professore emerito Università Bocconi

"Voglio dire che i generali tradizionali con i loro staff di colonnelli appartengono al passato e Vasil Malyuk (capo della sicurezza ucraina) sarebbe un eccellente comandante in capo". Una svolta che dà per scontata una guerra perenne contro Mosca, più o meno strisciane. A ben vedere quel "riccio in armi" evocato dalla Von der Leyen, perenne baluardo europeo contro la aggressiva barbarie dell'orso russo. Che a quanto ci risulta è l'impostazione britannica e del ruolo attivissimo della sua intelligence MI5, che ha sempre ispirato le azioni ucraine, dal ponte di Kerk in Crimea e forse ai recenti attacchi alla triade nucleare di Mosca, comunque impossibile senza un aiutino dei sistemi di controllo NATO. Una guerriglia che è in atto da tempo e che ha creato molte vittime civili anche in Russia sapientemente escluse dalle cronache dei media mainstream. L'unica difficoltà sta nell'alimentare il "riccio" senza l'aiuto americano in attesa che gli 800 miliardi di euro previsti per il riarmo europeo impieghino qualche anno per un esercito Dell'Unione più UK che ancora non c'è. Della cronicizzazione del conflitto è consapevole Putin e sa che questa strategia in tempi più o meno brevi potrebbe logoralo e quindi stia tentando in tutto e per tutto la carta militare per vincere, e in qualche modo demilitarizzare Kiev, magari con la sostituzione dell'attuale gruppo dirigente di Kiev. Che nel frattempo metterà a segno altri colpi del suo SBU alimentando una spirale che può essere spezzata solo se Putin riesce se non a prevalere almeno a condizionare l'esito del conflitto. Contrariamente all'opinione artatamente diffusa dai media su un imminente crollo dell'esercito ucraino, secondo gli esperti Kiev disporrebbe ancora di forze forze per lottare, ma secondo stime occidentali non oltre sei mesi, un anno, anche senza gli aiuti militari degli Stati Uniti. Tempo troppo breve perché la leadership del Cremlino possa crollare come qualcuno ancora si illude in Europa, anche se sta quatto quatto, abbandonando l'idea che Zelensky possa vincere…non lo pensa nemmeno lui.

GiElle

Trump attorcigliato nel debito

Da Mario Lettieri
e Paolo Raimondi riceviamo
e volentieri pubblichiamo

di Mario Lettieri (*)
e Paolo Raimondi (**)

Le previsioni del Congressional Budget Office (CBO) ci dicono che quest'anno negli Usa l'emissione di titoli del Tesoro supererà di molto i 10.000 mld di dollari. Una parte dell'ammontare è fatta di obbligazioni a breve scadenza di 1 anno, i Treasury bill. Mai successo prima al mondo! Perciò il mercato obbligazionario americano è in grande fibrillazione. Infatti, bisogna ricordare che circa 9.200 mld di dollari in bond del Tesoro, pari a un terzo di tutto il debito, scadranno nel 2025! A ciò occorre aggiungere il deficit federale di oltre 1.900 mld.

Per il prossimo decennio le previsioni del CBO evidenziano i deficit tra il 5 e il 7% del PIL. Il che aggiungerebbe almeno altri 21.000 mld di dollari di nuovo debito entro il 2034.

Per il momento le aste di vendita dei bond americani hanno resistito. Il tasso d'interesse dei titoli decennali è passato, però, dal 3,8 a oltre 4,5%, avvicinandosi al fatidico 5%, oggettivamente e psicologicamente pericoloso. Tale livello anticipò le gravi crisi del 2000 e del 2008. Inoltre, alti tassi d'interesse non fanno altro che aumentare il debito. Quest'anno gli interessi dovrebbero superare i 1.000 mld. Dal 2027 la quota degli interessi passivi sul bilancio è triplicata.

Ovviamente il gigantesco debito americano non è imputabile solo a Trump, anche se nella sua prima presidenza vi aveva contribuito parecchio. Però, il suo comportamento di oggi, erratico e aggressivo sui dazi e nei rapporti geopolitici internazionali, ha sconquassato un ordine mondiale già molto

precario e ha creato enormi problemi nella gestione del debito statunitense. L'incertezza delle politiche americane rischia di raffreddare la propensione di molti governi e di tante grandi banche e fondi internazionali ad acquistare i bond americani. Anche le frasi offensive espresse nei confronti di molti paesi, a cominciare da quelli europei e dai Brics, non paiono un incentivo alla fiducia.

Trump e il suo governo non possono pensare che le sparate verbali bastino a calmare i mercati e convincerli della bontà dei titoli USA. I mercati non sono guidati dagli executive order presidenziali. Infatti, l'Amministrazione si sta arrampicando sugli specchi per trovare delle toppe dopo le recenti evidenti turbolenze sui mercati dei titoli del Tesoro.

In primo luogo, Trump ha minacciato di cacciare il governatore della Federal Reserve, Jerome Powell, se non avesse abbassato i tassi d'interesse. Powell si è opposto poiché sa che la guerra dei dazi farà, tra l'altro, lievitare i prezzi e alzare il tasso d'inflazione. Per il momento lo scontro è stato vinto dal governatore che è rimasto al suo posto, di fatto supportato dal tradizionale mondo economico e finanziario statunitense.

La seconda mossa di Trump è quella di far approvare dal Congresso una Legge, la notoria Genius Act, che consentirebbe agli emittenti e ai gestori delle stablecoin di acquistare titoli di Stato, in particolare i Treasury bill, e di metterli a garanzia delle criptovalute solitamente legate al dollaro. Se la legge passasse, ci si aspetta una crescita di questo mercato di almeno 2.000 mld di dollari, che potrebbero essere usati per comprare titoli Usa. Per Trump e i suoi guru ciò aiuterebbe il mercato obbligazionario.

L'Europa sempre più vicina alla crisi idrica

di Balthazar

"Rendere l'Europa resiliente all'acqua" questo il documento che la Commissione Europea sta elaborando per proteggere il nostro continente dai cambiamenti climatici. Oltre il 40% della popolazione dell'UE sta già vivendo una situazione di scarsità d'acqua e i dati mostrano che senza un intervento rapido, sempre più persone ne perderanno l'accesso illimitato. Secondo Trine Christiansen, responsabile delle acque dolci dell'Agenzia europea dell'ambiente e "potremmo semplicemente non avere abbastanza acqua di qualità sufficientemente buona per i numerosi scopi per cui vorremmo utilizzarla". Un rapporto dell'Agenzia Europea dell'Ambiente del 2024 afferma che le risorse idriche del Continente sono sotto una pressione crescente a causa dell'inquinamento e dello sfruttamento eccessivo di queste risorse e i cambiamenti climatici renderanno più difficile l'accesso e la gestione dell'acqua, causando perdite di vite umane e miliardi di danni economici.

L'AEA ha concluso che "cam-

biamenti radicali" negli stili di vita e nel sistema economico europeo rappresentano l'unica soluzione per affrontare la crisi.

L'agricoltura è uno dei principali responsabili della crisi idrica e rappresenta quasi il 60% del consumo netto di acqua dolce dell'UE, con una domanda prevista in aumento a causa dei cambiamenti climatici. Inoltre 'inquinamento causato dall'agricoltura colpisce quasi un terzo delle acque sotterranee e superficiali europee. I fertilizzanti e il letame sono tra i principali responsabili dell'inquinamento e nelle acque possono causare problemi di salute, incluso il cancro. Nonostante la legislazione europea limiti la concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee, dal 2000 non si sono registrati progressi, mentre la Commissione sta valutando come semplificare la legge del 2023. Altre modifiche legislative si sono rivelate più efficaci e i fosfati come i nitrati, inquinanti se in quantità eccessive, nei fiumi si sono più che dimezzati tra il 1992 e il 2011; norme più severe sul trattamento delle acque reflue urbane e il divieto di utilizzo di fosfati nei detergenti hanno contribuito a questa diminuzione. Anche gli sforzi per ridurre l'inquinamento dovuto all'uso intensivo di pesticidi hanno prodotto risultati, sebbene l'AEA abbia avvertito che nel 2021 il 10 percento delle falde acquifere non aveva raggiunto un buono stato chimico a causa delle elevate concentrazioni di pesticidi che dovrebbero ancora diminuire . entro il 2030. Il cambiamento climatico è destinato ad aggravare la crisi idrica in Europa, aggravando la scarsità d'acqua a fronte di una domanda crescente. Si prevede che la siccità diventerà più frequente e intensa, soprattutto (ma non esclusivamente) nell'Europa meridionale.

Periodi di siccità più lunghi comprometteranno la qualità dell'acqua e metteranno a rischio l'approvvigionamento idrico di milioni di persone in Europa. Secondo il Centro Comune di Ricerca della commissione, entro il 2050 65 milioni di europei e Nel Regno Unito dovranno far fronte alla crisi idrica se le emissioni di gas serra continueranno ad aumentare. Fra le prime Le regioni del Mediterraneo saranno fra la più colpite, ma anche alcune parti dell'Europa centrale e settentrionale anche a causa della cattiva gestione e dalle scarse infrastrutture oltre alla domanda incontrollata da parte dell'industria, dell'agricoltura e dei sistemi pubblici di approvvigionamento idrico.

I costi per l'economia europea

ESTERI

In questi giorni poi la Camera dei deputati ha approvato un disegno di legge "One Big Beatiful Bill Act" (!) che, nella sezione 899, afferma di voler aumentare la tassazione sui dividendi, sui profitti e sugli asset detenuti da banche e dai fondi d'investimento registrati in paesi stranieri che sono ritenuti fiscalmente ostili nei confronti degli USA. In pratica sono tutti quelli che non obbediscono prontamente ai dettami trumpiani. Ciò fa parte della promessa, come con i dazi, di incassare di più da quel "mondo sfruttatore della generosità americana", per arricchire gli americani. Secondo noi, è una mossa che induce alla fuga piuttosto che a maggior fiducia nell'America di oggi. L'altra iniziativa, ancora più importante, è rivolta alle autorità di regolamentazione statunitensi, la Federal Reserve, la Federal Deposit Insurance Corporation e l'Office of the Comptroller of the Currency, che sono chiamate dal governo a modificare, cioè a diminuire, la quantità di liquidità che le banche sono tenute ad accantonare a copertura dei loro investimenti, rendendole così disponibili per maggiori prestiti e per altre attività, in particolare sui mercati dei titoli del Tesoro. Si tratta di ridurre il coefficiente della famosa leva finanziaria: più titoli emessi in rapporto a una sempre minore garanzia. Sarebbe un enorme regalo al sistema bancario americano, che si dice entusiasta della riforma.

La leva finanziaria già in passato ha giocato un ruolo nefasto sul mercato dei derivati non regolamentati, la cui bolla ha contribuito enormemente alla crisi del subprime. Per le maggiori banche globali detto coefficiente è del 5%, cioè 5 dollari accantonati per ogni 100 investiti, ed era stato imposto proprio a seguito della grande crisi del 2007-9.

Le banche più grandi, che sono anche i principali partecipanti al mercato dei titoli del Tesoro, ne trarrebbero i benefici più diretti. I rischi, naturalmente, sarebbero innanzitutto per i piccoli investitori.

(*) già sottosegretario all'Economia (**) economista

sarebbero immensi. L'agricoltura subirà il peso maggiore della scarsità d'acqua, con rese inferiori e costi maggiori per irrigare il terreno e nutrire gli animali. Anche la produzione di energia ne risentirà. Le centrali nucleari e termoelettriche avranno meno acqua per il raffreddamento e quelle idroelettriche produrranno meno elettricità. Mentre precipitazioni eccezionalmente intense provocheranno inondazioni senza infiltrarsi nel terreno, quindi non contribuiranno a ricostituire le scarse riserve idriche dell'Europa. Il servizio scientifico dell'Unione stima che il danno causato dalla sola siccità potrebbe raggiungere i 15 miliardi di euro entro il 2050, mentre i danni causati dalle inondazioni costiere e fluviale costeranno fino a 287 miliardi di euro all'anno entro la fine del secolo. La bozza del documento della Commissione visionata dalla pubblicazione POLITICO, in agricoltura propone di premiare gli agricoltori che "si impegnano in cambiamenti strutturali" per migliorare la gestione delle risorse idriche. Questo obiettivo verrebbe integrato nella Politica Agricola Comune. Propone inoltre una "semplificazione" delle norme UE in materia di acque , in linea con la campagna in corso sulla semplificazione de, ma secondo POLITICO si pronuncia molto poco sull'inquinamento da nutrienti o pesticidi. Per quanto riguarda le sostanze chimiche persistenti, la bozza propone di istituire un meccanismo di supporto per la bonifica delle "Sostanze Alchiliche Perfluorurate e Polifluorurate" più comunemente conosciute come "Sostanze chimiche permanenti" e di altre sostanze chimiche persistenti, istituendo un "partenariato pubblico-privato per la loro individuazione e bonifica".

Note legali
Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).
Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

CRONACHE ITALIANE

Finanza sostenibile. A Palazzo Lombardia 'Verso Siviglia 2025'

A Palazzo Lombardia l'evento 'Verso Siviglia 2025: il panorama in trasformazione dello sviluppo e della finanza sostenibile', promosso dall'Organizzazione delle Nazioni unite per lo sviluppo industriale (Unido), dal Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale (Maeci) e dal Politecnico di Milano, in collaborazione con Regione Lombardia. L'incontro ha riunito una platea di esperti del mondo istituzionale, accademico e finanziario per attivare un confronto strategico in vista della IV Conferenza Internazionale sul Finanziamento per lo Sviluppo, in programma a Siviglia a fine giugno 2025 sotto l'egida delle Nazioni Unite. Ad aprire i lavori è stato il sottosegretario alla Presidenza con delega alle Relazioni internazionali ed europee di Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo, insieme al vicedirettore Generale del Maeci, Carlo Batori, e al vicerettore del Politecnico di Milano, Alessandro Perego.

A Palazzo Lombardia convegno sulla finanza sostenibile

"Come Regione Lombardia – ha dichiarato Cattaneo – abbiamo avviato una collaborazione con Unido, di cui l'evento di oggi è un esempio concreto, e che stiamo ora strutturando formalmente. È una scelta che si inserisce in una strategia più ampia: stiamo investendo nella cooperazione allo sviluppo, che oggi richiede un approccio completamente nuovo rispetto al passato". Durante l'evento si è discusso di nuove modalità per mobilitare capitali privati a supporto degli obiettivi di sviluppo sostenibile, evidenziando il ruolo chiave dei partenariati multi-attore e della collaborazione tra settore pubblico e privato. Cattaneo ha portato l'esperienza di Regione Lombardia, che attraverso i propri tavoli multi-attore ha dimostrato come la sinergia tra istituzioni, università, imprese e società civile possa moltiplicare l'efficacia delle azioni di cooperazione.

Costruire partenariati virtuosi

"Oggi la cooperazione non può più essere una nicchia riservata agli specialisti – ha spiegato Cattaneo – serve una visione paritetica, che coinvolga tutti gli attori dello sviluppo: dalle istituzioni alle imprese, dalle università alla società civile, per generare risultati concreti. È necessario costruire partenariati virtuosi che mobilitino risorse e competenze e che sappiano cogliere anche le opportunità offerte dal Piano Mattei, sia a livello nazionale che regionale".

Fondo di 40 milioni di euro

Regione Lombardia ha ribadito il proprio impegno nel promuovere soluzioni innovative per la finanza per lo sviluppo, in un dialogo costante con il Maeci, che ha recentemente istituito un fondo da 40 milioni di euro per sostenere progetti promossi dalle Regioni. "È necessario – ha concluso il sottosegretario – soprattutto un cambiamento di mentalità. Troppi finanziamenti sono frammentati o di difficile accesso, e meno del 2% degli aiuti umanitari transita dalle organizzazioni locali. È una sfida che dobbiamo affrontare: Regione Lombardia è quindi pronta a fare la sua parte per rafforzare il ruolo degli attori territoriali nella cooperazione internazionale". L'iniziativa si è conclusa con l'impegno a proseguire il percorso di collaborazione verso il vertice di Siviglia, contribuendo a definire una nuova agenda globale per uno sviluppo più inclusivo, efficace e sostenibile.

CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

CRONACHE ITALIANE

Il giallo di Villa Pamphili

Nessuna violenza esterna sul corpo della donna e della neonata

Proseguono le indagini sul giallo di Villa Pamphili dove una donna, e, probabilmente la sua figlioletta di pochi mesi, sono state trovate senza vita nella grande villa, a ridosso di alcuni cespugli, da visitatori del parco. Le indagine sono partite proprio dalle testimonianze dei prime cittadini che hanno scoperto i corpi della donna e della neonata e dalle analisi accurate del filmati di alcune telecamere a ridosso del Parco,

frequentato ogni giorno da decine di cittadini. Alcuni di loro hanno già detto che le due vittime erano state viste in vita alcuni giorni fa, naturalmente non è certo che erano proprio loro o altre persone. Solo i risultati finali delle autopsia, una si è già svolta, potranno chiarire le cause della morte di entrambe. Intanto l'autopsia sul corpo della donna, inizialmente prevista per martedì 10 giugno, è stata anticipata: non si è riscontrata la presenza di lesioni esterne evidenti sulla salma. Sul corpo è stata eseguita anche una tac che sarà oggetto di approfondimenti e sono stati effettuati i prelievi necessari per gli esami tossicologici, il cui esito si conoscerà però tra 60 giorni. Poco è emerso anche riguardo alla neonata: saranno necessari ulteriori accertamenti istologici per chiarire le cause della morte. Effettuati anche prelievi per l'esame del Dna. La comparazione, affidata alla polizia scientifica, richiederà alcuni giorni per fornire risultati utili alle indagini. Entrambe le autopsie sono state svolte dall'Istituto di Medicina Legale dell'Università Cattolica. La Procura di Roma adesso incardinerà il fascicolo per duplice omicidio aggravato. Non sono stati evidenziati segni di trascinamento nell'area di villa Pamphili in cui è stato trovato il sacco di plastica nera con il corpo della donna. Sulle cause della morte le risposte arriveranno dall'attività del medico legale; tuttavia, da un primo esame, non risultano "evidenti segni di violenza riconducibili ad arma da fuoco o coltellate". La piccola è di carnagione chiara (come l'adulta) e ha capelli chiari. Dai primi accertamenti le loro impronte non sarebbero presenti in banca dati. Gli investigatori non escludono alcuna ipotesi, ma l'ipotesi prevalente, al momento, è quella del duplice omicidio. L'area è stata isolata e passata al setaccio dagli inquirenti, che stanno anche analizzando i filmati delle telecamere di sorveglianza situate agli ingressi del parco per cercare di identificare chi abbia potuto abbandonare la piccola.

Estorti 13mila euro con la minaccia d'uso d'arma da fuoco

Carabinieri eseguono 2 misure cautelari

I Carabinieri della Compagnia di Sant'Angelo dei Lombardi hanno dato esecuzione a un'ordinanza di misura cautelare personale, emessa nei confronti di due soggetti, di cui uno Sorvegliato Speciale, ritenuti gravemente indiziati, allo stato delle indagini, dei reati di estorsione aggravata commessa in concorso con ulteriori due complici al momento indagati in stato di libertà e sottoposti a perquisizioni. Il provvedimento restrittivo è stato disposto dal Giudice per le indagini Preliminari del Tribunale di Avellino, su richiesta della locale Procura della Repubblica che ha coordinato le indagini condotte dai Carabinieri della Stazione di Lioni. L'attività trae origine da una denuncia di estorsione, ammontante a 13mila euro, presentata da un giovane ai Carabinieri di Lioni. L'indagine ha permesso l'identificazione delle persone coinvolte a diverso titolo ma in concorso fra loro, nella commissione del reato e a individuarne il soggetto principale responsabile di aver minacciato la vittima con una pistola. Gli elementi raccolti, tra cui la movimentazione del denaro sui conti correnti intestati a terzi, l'analisi dei sistemi di videosorveglianza e gli elementi acquisiti dalle persone informate sui fatti, hanno evidenziato la sussistenza di gravi indizi di colpevolezza a carico dei destinatari delle misure cautelari.

Accoltellato in spiaggia a Castel Volturno, muore un 18enne

Un 18enne originario del Napoletano è morto dopo essere stato accoltellato: i colpi sarebbero stati inferti nel corso di una lite avvenuta in spiaggia a Castel Volturno (Caserta). Il giovane sarebbe stato colpito da almeno due coltellate. Come apprende la Dire da Manuel Ruggiero dell'associazione Nessuno tocchi Ippocrate, alcune persone presenti hanno allertato il servizio del 118 per un ragazzo in gravissime condizioni con ferite da arma da taglio arrecate durante un litigio. Giunti sul posto i medici del 118 sono poi stati informati che la vittima era stata caricata su un'ambulanza privata e trasportata esanime all'ospedale di Pozzuoli, Santa Maria delle Grazie. Al pronto soccorso dell'ospedale, sono le parole di Ruggiero alla Dire, i parenti e amici del giovane sono stati protagonisti di scene di disperazione e momenti di tensione tanto che l'accesso ad altre ambulanze è stato momentaneamente sospeso. "Una tragedia che lascia attoniti: piangiamo l'ennesima giovanissima vittima di una violenza cieca e incomprensibile che travolge intere generazioni di ragazzi che vanno armati anche al mare pronti a far esplodere tutta la loro rabbia come spesso accade per futili motivi". Così il deputato di Avs Francesco Emilio Borrelli informato della tragedia. "Mi auguro – aggiunge Borrelli – che, viste le tantissime persone che affollavano il lido, venga subito identificato l'assassino e che si chiarisca al più presto la dinamica di quanto accaduto".

Dire

Disarticolato dalla Guardia di Finanza a Prato un sistema di frode fiscale

Altro importante risultato concreto a seguito dell'attuazione del protocollo d'intesa siglato nel dicembre del 2024 tra la Procura della Repubblica di Prato, la Guardia di finanza e l'Agenzia delle Entrate di Prato.

Sono stati, infatti, introitati nelle casse dello Stato oltre mezzo milione di euro con riferimento a fattispecie emerse nell'ambito del procedimento penale, in relazione alle quali si sono registrate prime adesioni ai verbali di contestazione redatti dalla Guardia di finanza, in esito alla procedura di accertamento fiscale curata dall'Agenzia delle Entrate. Le ipotesi accusatorie hanno riguardato l'emissione e l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, nonché l'infedeltà e l'omessa dichiarazione fiscale, in violazione del decreto legislativo n. 74 del 2000. Contestualmente, sono emersi anche i reati di riciclaggio, autoriciclaggio e reimpiego di proventi illeciti. I tredici indagati destinatari dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari risultano aver pianificato un articolato disegno criminoso finalizzato all'evasione di imposte dirette e I.V.A. nel settore tessile, facendo leva su diversi schemi fraudolenti.

Tra questi:

- l'impiego di imprese cartiere, formalmente interposte nei rapporti di fatturazione, che emettevano documentazione fiscale fittizia a beneficio dei reali orchestratori della frode;
- l'utilizzo di una società "esterovestita", ufficialmente di diritto bulgaro ma di fatto operante sul territorio italiano, così da sottrarre i redditi al controllo dell'erario;
- la creazione di ditte individuali e società intestate a prestanome, ma effettivamente dirette dal medesimo nucleo di indagati. I proventi generati dall'evasione venivano successivamente "ripuliti" attraverso operazioni di autoriciclaggio gestite dagli stessi soggetti coinvolti e, in alcuni casi, attraverso ulteriori attività di riciclaggio e reimpiego curate da terzi estranei alla frode. Anche questi ultimi sono stati individuati e ricondotti alle proprie responsabilità grazie all'approfondita attività investigativa congiunta tra Procura e Guardia di finanza di Prato. Gli accertamenti di natura tributaria hanno consentito di ricostruire un quadro economico che ha indotto gli indagati alla immediata adesione ai verbali di accertamento fiscale, fondati sugli elementi solidi acquisiti in sede investigativa che, ad oggi, ha già portato all'incasso delle prime somme – oltre mezzo milione di euro – restituendo risorse fondamentali all'erario e segnando un importante risultato nel contrasto ai reati economico-finanziari.

La maestra licenziata per OnlyFans: "Quel papà ha pagato per le mie foto Chi è l'immorale?". E denuncia

Elena Maraga non ci sta. L'ex maestra d'asilo del Trevigiano, licenziata dopo che la sua attività su OnlyFans è diventata di dominio pubblico, ha deciso di passare al contrattacco. La donna ha presentato una querela alla Procura, puntando il dito – tra gli altri – contro il padre dello studente che avrebbe dato il via alla catena di eventi culminata con il suo allontanamento dall'istituto cattolico dove insegnava. La denuncia, come precisa al Corriere della Sera il suo legale Marco De Boni, non è intestata a una singola persona: "La Procura valuterà chi sia il responsabile dei fatti riportati. Tra i capi d'imputazione figura la diffamazione, ritenuta concausa del licenziamento". Tutto comincia, secondo la versione della ex insegnante, con un papà curioso che la scopre su OnlyFans. Da lì, le immagini private finiscono su un gruppo WhatsApp di calcetto e, infine, nelle mani della scuola grazie al passaparola (e alla moglie del presunto colpevole). "Io non ho mai pubblicizzato quel profilo", ha ribadito Maraga, sottolineando come l'attività sul sito fosse del tutto separata dalla sua vita professionale. La scuola, però, non ha esitato: "comportamento incompatibile con i valori dell'istituto", si legge nella motivazione del licenziamento. Lei ha fatto ricorso e chiesto un indennizzo. Nel frattempo, sono partite anche altre tre denunce – queste sì individuali – contro utenti che avrebbero superato il limite con commenti pesanti e offensivi sotto gli articoli di giornale.

In un video, pubblicato pochi giorni fa, accusa il moralismo ipocrita: "Chi è l'immorale? Io, che nel mio tempo libero faccio ciò che voglio con il mio corpo? O chi guarda, paga, gode… e poi condanna?".

Truffa un'anziana sottraendole denaro e preziosi per oltre 4mila euro

Identificato e arrestato dai Carabinieri nel reatino

I Carabinieri dell'Aliquota Operativa della Compagnia di Cittaducale, in collaborazione con quelli della Stazione di Pescorocchiano, hanno denunciato in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Rieti un uomo di 43 anni, ritenuto responsabile dei reati di truffa aggravata e sostituzione di persona. L'indagine trae origine da un episodio avvenuto pochi giorni fa nel comune di Pescorocchiano, dove una cittadina anziana è rimasta vittima della nota truffa denominata "del Maresciallo". Intorno all'ora di pranzo, la signora ha ricevuto numerose telefonate da un individuo che, fingendosi suo figlio, la informava di un presunto debito contratto per il mancato pagamento di bollette domestiche, minacciando conseguenze legali qualora la somma non fosse stata immediatamente saldata. Il sedicente figlio le chiedeva quindi di raccogliere tutto il denaro disponibile, informandola che da lì a poco sarebbe passato un incaricato delle Poste per il ritiro della somma. Dopo circa mezz'ora, un uomo si è presentato presso l'abitazione della vittima, che gli ha consegnato 510 euro in contanti e diversi monili in oro, per un valore complessivo di circa 4.000 euro. Il truffatore si è poi allontanato, facendo perdere le proprie tracce. Ricevuta la segnalazione alla Centrale Operativa, i militari sono prontamente intervenuti, avviando immediate attività investigative. Attraverso l'analisi dei sistemi di videosorveglianza e la collaborazione con altri reparti dell'Arma, è stato possibile risalire alla targa del veicolo utilizzato per la fuga e tracciarne i movimenti, fino a individuare il presunto autore in Campania, dove è stato identificato e fotografato. Determinante, ai fini dell'identificazione, è stata la precisa descrizione fornita dalla vittima, che ha riconosciuto l'abbigliamento e i tratti somatici del soggetto, perfettamente corrispondenti a quelli dell'uomo individuato. Al termine degli accertamenti, l'uomo è stato denunciato per i reati contestati. L'Arma dei Carabinieri raccomanda alla cittadinanza di prestare la massima attenzione a telefonate sospette o richieste di denaro da parte di sconosciuti, anche se apparentemente credibili. Si invita a contattare immediatamente il Numero Unico d'Emergenza 112 o a rivolgersi alla più vicina Stazione dei Carabinieri per ogni dubbio o segnalazione. Si dà atto, come di consueto, che il procedimento penale è ancora nella fase delle indagini preliminari e che eventuali responsabilità penali saranno valutate dall'Autorità Giudiziaria.

CRONACHE ITALIANE

Sequestro preventivo per circa 2,7 mln di euro di 14 beni immobili eseguito dalle Fiamme Gialle

Nei giorni scorsi, militari del Servizio Centrale I.C.O. e del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Catanzaro hanno dato esecuzione al decreto di sequestro emesso dal Tribunale di Catanzaro - Sezione per l'applicazione delle Misure di Prevenzione, su richiesta della Procura di Catanzaro - Direzione Distrettuale Antimafia, con cui è stato disposto il sequestro di n. 13 unità immobiliari, n. 1 appezzamento di terreno ed n. 1 ditta individuale, per un valore complessivo di circa 2,7 milioni di euro, riconducibili ad un soggetto intraneo al gruppo mafioso "ARENA", rientrante nella categoria dei soggetti connotati da "pericolosità sociale qualificata", come previsto dal Decreto Legislativo n. 159/2011, in quanto indiziato di appartenere alle associazioni di cui all'articolo 416-bis c.p..

Il soggetto destinatario del provvedimento ablativo è stato coinvolto nel procedimento penale convenzionalmente denominato "Jonny", che ha riguardato l'organizzazione mafiosa Arena operante ad Isola Capo Rizzuto (KR) nel periodo compreso tra il 2002 ed il 2019, ed è stato condannato, anche nel grado d'appello, per il reato di partecipazione ad associazione mafiosa. L'attività investigativa aveva ricostruito come le cosche crotonesi, in passato in conflitto tra loro, fossero addivenute ad una "pax mafiosa" per spartirsi le ingenti somme di denaro pubblico destinato all'accoglienza dei migranti attraverso le forniture, documentate anche con fatturazioni di comodo, al Centro Accoglienza "Sant'Anna" di Isola di Capo Rizzuto (KR). Dalle indagini compiute, peraltro, era emerso che il sodalizio aveva acquisito e mantenuto una "posizione dominante" nel settore della raccolta delle scommesse on-line, esercitata con modalità totalmente illecite, nonché del noleggio degli apparecchi per il gioco on-line. Il provvedimento è stato adottato dal Tribunale Ordinario di Catanzaro, sulla base delle articolate indagini economico - patrimoniali coordinate dalla Procura della Repubblica di Catanzaro – D.D.A., eseguite dagli specialisti della Sezione Misure di Prevenzione - Gruppo Investigazione Criminalità Organizzata (G.I.C.O.) del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria Catanzaro e del Servizio Centrale I.C.O., che hanno palesato un'evidente sproporzione tra il valore dei beni nella disponibilità del proposto ed i redditi dichiarati e all'attività lavorativa.

Gli accertamenti dei Finanzieri avevano già condotto all'emissione di analoghi provvedimenti ablativi, nei confronti di altri soggetti coinvolti nella medesima indagine, che hanno determinato il sequestro di ulteriori beni del valore di circa 2 milioni di euro.

Gruppo su app di messaggistica gestivano smistamento di auto rubate

Facevano parte di un gruppo di una nota app di messaggistica dedicato agli "specialisti delle quattroruote". Così, coloro che commissionavano il furto "condividevano" la posizione esatta in cui le autovetture rubate dovevano essere parcheggiate dopo il prelevamento coatto. I due cittadini ucraini, di trenta e ventisei anni, sono stati arrestati dagli Agenti del VIII Distretto Tor Carbone per furto di autovetture in concorso.

A tradirli un'altra "app", quella del dispositivo di localizzazione dell'autovettura appena rubata, che ha consentito alla Sala Operativa della Questura, allertata a seguito della chiamata della proprietaria al 1 1 2 N.U.E., di monitorare in tempo reale la posizione dell'autovettura. Quando i poliziotti sono arrivati in Via Giuseppe Berto, hanno sorpreso uno dei due che dopo aver parcheggiato la Toyota rubata - nel posto autorizzato da uno degli amministratori dell'app di messaggistica istantanea - si accingeva ad allontanarsi con il complice, che lo aspettava a bordo della sua macchina. I due sono stati immediatamente bloccati dai poliziotti, nonostante il loro tentativo di darsi alla fuga.

Nelle tasche dei pantaloni di uno dei complici, gli investigatori hanno trovato circa 2000 euro, di cui l'uomo non ha saputo dare spiegazione.

L'autovettura in uso ai due, risultata poi noleggiata, era "rivestita" con un kit per poter "lavorare" indisturbati: uno strumento elettronico 'Jammer' – spesso utilizzato dagli specialisti delle quattroruote, una punta frangi-vetri, dei coltelli, un telecomando artigianale per l'apertura di cancelli elettrici e dei guanti monouso - oltre ad accessori e tre paia di occhiali di noti brand, frutto della "ripulitura" dell'autovettura sottratta poco prima.

Attraverso dei riscontri incrociati, gli investigatori sono riusciti a collegare il furto con quello -avvenuto qualche giorno prima - ai danni un'autovettura dello stesso modello.

Le successive indagini hanno consentito agli investigatori di cristallizzare il quadro investigativo e di risalire, tramite i messaggi postati sul gruppo "quattroruote", al parcheggio "non autorizzato" dell'autovettura, oggetto di denuncia dei giorni precedenti. Una volta recuperata, è stata prontamente restituita al legittimo proprietario. Al termine degli accertamenti, per i due cittadini ucraini è scattato l'arresto, successivamente convalidato dall'Autorità Giudiziaria.

ROMA & REGIONE LAZIO

Municipio XV, nuova rete idrica e fognaria a Osteria Nuova: per ottobre l'avvio dei lavori

Incontro pubblico Assessora Lavori pubblici Segnalini, Presidente di Commissione Stampete e Presidente Municipio Torquati e Consorzi
8 km di condotte idriche, 8 km di rete fognaria: un'infrastruttura strategica attesa da anni

Partiranno entro ottobre i lavori per la realizzazione della nuova rete idrica e fognaria a servizio dei consorzi "Due Pini Anguillarese" e "Colle dei Pini Anguillarese", nella zona di Osteria Nuova (Municipio XV). L'intervento è stato inserito nel Piano degli Investimenti di Acea Ato 2 su proposta di Roma Capitale con un importo di circa 20 milioni di euro. I lavori prevedono la posa di 8 km di condotte idriche e oltre 8 km di condotte fognarie, con collettamento finale al depuratore di zona. L'opera, che interessa un'area abitata da circa 900 persone, rappresenta un'infrastruttura strategica per il potenziamento dei servizi essenziali in un quadrante urbano ancora privo di acqua potabile e fognatura.

Questa mattina il progetto è stato illustrato in un'assemblea pubblica con i due consorzi interessati, alla presenza dell'Assessora ai Lavori Pubblici Ornella Segnalini, del Presidente della Commissione Lavori Pubblici Antonio Stampete e del Presidente del Municipio XV Daniele Torquati.

"Abbiamo lavorato fin dall'inizio per accelerare al massimo l'avvio dei lavori, anticipando quanto più possibile le tempistiche previste" dichiara l'Assessora Segnalini. "Grazie a un'azione politica forte e condivisa, in Conferenza dei Sindaci siamo riusciti a modificare la ripartizione del Piano degli Investimenti di Acea Ato 2: invece del consueto 50% a Roma e 50% alla Città Metropolitana, abbiamo ottenuto che il 70% delle risorse venisse destinato alla Capitale, riequilibrando la situazione in base agli abitanti. Una scelta necessaria per rispondere alle urgenze di territori come Osteria Nuova, dove ancora oggi centinaia di persone sono prive di acqua potabile e rete fognaria. È una questione di equità e di dignità urbana: con questo intervento diamo finalmente una risposta concreta e strutturale a una comunità che aspetta da troppi anni". "Garantire a tutti i cittadini l'accesso a servizi essenziali come acqua potabile e rete fognaria non è solo una questione tecnica, ma prima di tutto una questione di uguaglianza" sottolinea il Presidente Stampete. "Il progetto per Osteria Nuova è il risultato di un lavoro politico serrato e continuo, che ha visto istituzioni e territorio lavorare con grande collaborazione e perseveranza. Non ci siamo limitati a sbloccare un'opera ferma da anni: abbiamo definito una traiettoria chiara, che proseguirà con determinazione per i prossimi sette anni, per colmare tutte le disuguaglianze infrastrutturali ancora presenti nella Capitale. È un impegno che ci siamo presi e che intendiamo portare avanti fino in fondo".

"L'avvio dei lavori - aggiunge il Presidente Torquati - rappresenta per il Municipio e per tutta la zona un traguardo storico. Un progetto bloccato per anni, su cui dal 2021 con Roma Capitale abbiamo ripreso immediatamente a lavorare e per cui nel 2023 abbiamo espresso priorità. Sembra assurdo ma a Roma ci sono ancora migliaia di cittadini senza fogne e acqua potabile; questa zona è una di queste, con un migliaio di persone costrette finora all'acqua di cantiere e senza fogne. Per il nostro territorio questi interventi si aggiungono a quelli del Collettore Alto Farnesina, del Collettore Crescenza, già terminato, e per la rete idrica e fognaria della zona di Via Tiberina, Borgo Sant'Isidoro e Via Piccirilli. Davvero grazie all'Assessora Segnalini e al Presidente Stampete per aver compreso da subito l'urgenza dei cantieri e per lavorare sempre fianco a fianco del Municipio e sul territorio. I risultati raggiunti in questi tre anni - conclude Torquati - confermano che la lotta alle disuguaglianze territoriali consiste anche e soprattutto nel restituire dignità ai margini della città attraverso lavori concreti per fornire fogne e acqua a chi non ne ha".

Tor Bella Monaca: controlli dei carabinieri in via Santa Rita da Cascia 11 persone denunciate

RISCONTRATI ALLACCI ABUSI ALLA RETE ELETTRICA, IDRICA E GAS

I Carabinieri della Compagnia Frascati, con il supporto di personale specializzato della società Acea, Ato 2, Italgas e Areti Spa, hanno svolto un servizio straordinario di controllo del territorio, nel quartiere Tor Bella Monaca, finalizzato alla prevenzione e contrasto dell'illegalità diffusa nei plessi di edilizia popolare, di via Santa Rita da Cascia, seguendo le linee strategiche indicate dal Prefetto di Roma, dott. Lamberto Giannini, e condivise nell'ambito del Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Nello specifico, nel corso dei mirati controlli, i militari hanno denunciato ben 11 persone alla Procura della Repubblica, di età compresa tra i 24 e 61 anni, tra italiani e stranieri, tutti con precedenti, poiché sorpresi ad alimentare le proprie abitazioni di via Santa Rita da Cascia, tramite allaccio abusivo alla rete elettrica, idrica e gas. Per tre di questi, è scattata anche la denuncia, per invasione di terreni e illegale permanenza sul territorio nazionale, in quanto sorpresi ad occupare un appartamento, in assenza di regolare permesso di soggiorno, poiché trattasi di cittadini del Marocco, di età compresa tra i 28 e i 33 anni, tutti con precedenti. A tal proposito, a seguito delle numerose segnalazioni della presenza di senza fissa dimora, abitualmente dimoranti durante la notte, sono stati apposti dei lucchetti nelle aree comuni dei plessi nella citata via, in accordo con l'Ente Proprietario Plessi (ATER). Complessivamente, i Carabinieri hanno identificato 80 persone e controllato 40 veicoli.

Trionfale, nuove chiusure dal 9 giugno per lavori rete idrica

Da lunedì 9 giugno nuove modifiche alla viabilità nell'ambito dei lavori alla rete idrica del progetto "Adduttrice Ottavia-Trionfale". Nello specifico, è prevista la chiusura di via Trionfale nel tratto da via Taverna/via dell'Acquedotto Paolo a viale dei Monfortani, nel Municipio XIV. C'è da ricordare che per i lavori portati avanti da Acea Ato 2 già martedì 3 giugno era stato chiuso viale dei Monfortani tra via Trionfale e via dell'Acquedotto

del Peschiera. La chiusura del tratto di via Trionfale a partire da lunedì comporterà cambi di viabilità e limitazioni alla sosta sulle strade circostanti, con deviazioni previste anche per alcune linee bus. Il traffico sarà deviato su via Taverna e via De Gubernatis Mannucci (garantito il passaggio pedonale per l'accesso alle abitazioni e alle attività commerciali). Sarà aperto inoltre un parcheggio gratuito in via De Gubernatis, con 126 posti auto. Per quanto riguarda il trasporto pubblico, saranno deviate le linee bus 446, 907, 911, 913, 980, di notte n46 e n913, e nei fine settimana anche la C6.

MEDICINA

Fisioterapisti in farmacia: Firmato l'accordo che cambia la sanità di prossimità

Il fisioterapista e il farmacista si stringono la mano per offrire ai cittadini un nuovo modello di sanità di prossimità. Nasce così una sperimentazione innovativa che vede collaborare fianco a fianco l'Ordine dei Fisioterapisti del Lazio (OFI Lazio), l'Ordine dei Farmacisti di Roma, Federfarma Roma e Assofarm Lazio: l'obiettivo è portare i servizi riabilitativi all'interno delle farmacie, ormai sempre più presìdi polifunzionali del territorio.

Il progetto, al via nella Città Metropolitana di Roma, con la prospettiva di estendersi in tutta la Regione Lazio, prevede la presenza di un fisioterapista in locali dedicati all'interno delle farmacie aderenti. Qui il professionista offrirà consulenze, valutazioni e un primo orientamento terapeutico, indirizzando l'utenza, a seconda dei casi, verso studi privati o servizi pubblici di riabilitazione.

L'accordo è stato annunciato a Roma durante il secondo congresso regionale di OFI Lazio con la firma simbolica della presidente dell'Ordine dei Fisioterapisti del Lazio, Annamaria Servadio, del presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Roma, Giuseppe Guaglianone, del presidente di Federfarma Roma, Andrea Cicconetti, e del coordinatore di Assofarm Lazio, Enrico Cellentani. 'Ritengo- ha spiegato all'agenzia Dire la presidente dell'Ordine dei Fisioterapisti del Lazio, Annamaria Servadio- che l'accordo tra fisioterapisti e farmacisti sia in questo momento storico fondamentale per il ridisegno della rete territoriale. È un accordo che ha visto il lavoro di questo Ordine insieme all'Ordine dei Farmacisti di Roma come primo interlocutore. I lavori sono iniziati lo scorso anno in occasione del primo convegno regionale di OFI Lazio e l'accordo è stato il mandato dello scorso congresso'. 'L'accordo con i farmacisti- ha proseguito Servadio- è importantissimo perché, di fatto, ridisegna la figura del fisioterapista all'interno della rete territoriale e all'interno delle farmacie. La normativa della farmacia dei servizi risale ormai a oltre dieci anni dalla sua istituzione, ma oggi vede la figura del fisioterapista in maniera innovativa rispetto all'evoluzione del contesto sanitario, all'interno del quale le farmacie sono protagoniste'. 'Quindi- ha evidenziato la presidente di OFI Lazio- grazie a questo accordo disegniamo il nuovo vestito del fisioterapista all'interno di un territorio dove la farmacia gioca sicuramente un ruolo di primo piano'.

Accanto alle Aziende Sanitarie, l'accordo vede il coinvolgimento della Regione Lazio per una integrazione di questa iniziativa con la più ampia programmazione sanitaria regionale. Il protocollo si propone di creare un sistema di prossimità, anche in relazione al bisogno di salute riabilitativo, offrire al cittadino che accede alla farmacia la competenza di un fisioterapista per l'attività di counseling e di approccio terapeutico, indirizzare la risposta al bisogno riabilitativo, in ragione della complessità, al medico di medicina generale o allo specialista o alle strutture riabilitative indicate dall'Azienda sanitaria, valorizzando le competenze di gestione del fisioterapista, favorire la fase di auto-cura nei percorsi riabilitativi e abilitativi di mantenimento verificati e guidati dal fisioterapista, creare una rete di prossimità tra farmacia, farmacisti e fisioterapisti libero professionisti presenti sul territorio e, infine, promuovere, anche con altri professionisti sanitari, interventi di empowerment nella cittadinanza attraverso interventi di educazione sanitaria particolarmente sugli stili di vita e in relazione alle patologie croniche o cronicizzanti. 'L'accordo tra farmacisti e fisioterapisti- le parole del presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Roma, Giuseppe Guaglianone- nasce da una convinzione profondamente condivisa tra le due professioni: l'obiettivo strategico di migliorare la sanità di prossimità può essere raggiunto soltanto in un quadro di collaborazione interprofessionale organica e strutturata tra le figure professionali della sanità che operano sul territorio. I servizi di salute per il cittadino possono migliorare, aumentare ed essere più efficienti soltanto se ogni professione, nel rispetto delle proprie competenze, si rende disponibile a sviluppare e rendere più efficiente l'assistenza di prossimità, promuovendo così la tutela della salute dei cittadini, attraverso programmi e iniziative condotti in modo integrato con le altre professioni e con le Aziende sanitarie locali e le istituzioni'. Secondo Guaglianone, 'non è più tempo di orticelli chiusi o di ricerca di improbabili primati su quale sia la professione più importante, perché tutti i professionisti che si prendono cura dei cittadini erogando servizi e prestazioni diversi sono ugualmente necessari e importanti: questo è il punto di partenza che ha spinto nei mesi scorsi gli Ordini dei Farmacisti, dei Medici e degli Infermieri di Roma, a sipulare una 'santa alleanza', che vuole anche essere una 'sana alleanza', per avviare iniziative comuni finalizzate a potenziare e migliorare l'assistenza di prossimità, a tutto vantaggio dei cittadini'. 'L'accordo con i fisioterapisti- ha inoltre detto- si inserisce in questo filone: l'accordo con Ofi Lazio, reso possibile dalla decisiva, convinta adesione delle sigle delle farmacie private e pubbliche, Federfarma Roma e Assofarm, vuole migliorare la risposta ai cittadini in termini di servizi di salute in ambito riabilitativo, attraverso una collaborazione strutturata tra fisioterapisti, farmacie e farmacisti, agevolando percorsi appropriati, tempi di risposta più rapidi e prossimità delle cure, con il coinvolgimento delle Aziende sanitarie e della stessa Regione Lazio'.'Si tratta, in altre parole- ha sottolineato il presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Roma- di creare un sistema di prossimità, anche in relazione al bisogno di salute riabilitativo, attraverso una rete tra farmacia, farmacisti e fisioterapisti libero professionisti presenti sul territorio, per offrire ai cittadini che accedono in farmacia la competenza di un fisioterapista per l'attività di counseling e di approccio terapeutico. Per noi una sanità migliore, più efficiente e funzionale e soprattutto davvero vicina al cittadino non può che passare che da iniziative e programmi come questo'. 'Sono molto soddisfatto della sottoscrizione di questo accordo- ha dichiarato il presidente di Federfarma Roma, Andrea Cicconetti - perché le farmacie rappresentano un presidio di prossimità fondamentale per i cittadini, e una sinergia tra operatori sanitari non può che arricchire l'offerta di servizi, rispondendo in modo più efficace ai bisogni di cura. In questo caso, grazie alla collaborazione con i fisioterapisti, si apre finalmente la possibilità di definire linee guida chiare e regolamentare il rapporto tra due figure professionali centrali nel sistema sanitario. Mi auguro davvero che questo rappresenti l'inizio di una collaborazione proficua per tutti, con la salute primaria del cittadino sempre al centro'.

'Per Assofarm Lazio l'accordo con i fisioterapisti, le altre associazioni rappresentative delle farmacie e con l'Ordine dei farmacisti- ha affermato il coordinatore Assofarm Lazio, Enrico Cellentani- è estremamente importante perché afferma un principio: l'intervento delle farmacie

CULTURA, SPETTACOLO E LIBRI

Giornalismo, Sarzanini del Corriere della Sera vince il 47esimo Premio Casalegno Rotary Club Roma Nord Ovest

Il 47esimo Premio Casalegno del Rotary Club Roma Nord Ovest è stato assegnato alla vicedirettrice del Corriere della Sera, Fiorenza Sarzanini. Il prestigioso riconoscimento è tornato alla giornalista che già negli anni '90 lo vinse nella Categoria Giovani.

"Per me è una grande emozione ricevere questo Premio" ha commentato Sarzanini che ha iniziato giovanissima in cronaca e ha seguito nella sua carriera grandi casi, dal G8 di Genova al delitto di Novi Ligure, dalla morte della Contessa Vacca Augusta fino alle inchieste di politici e corruzione.

Il Premio, intitolato al vicedirettore del quotidiano La Stampa di Torino, Carlo Casalegno, ucciso nel 1977 nella stagione tragica degli anni di piombo, ha scelto un simbolo di democrazia, lotta per la libertà di stampa e indipendenza di critica e di pensiero. Giunto alla 47esima edizione, è stato istituito nel 1980 perché ai suoi inizi, il Premio Casalegno ebbe cadenza semestrale, poi divenuta annuale.

Assegnato quest'anno dal presidente per l'Anno Rotariano 2024-25, Michele Polini, rientra nel Distretto Rotary 2080 (il cui Governatore per l'A.R. 2024-25 è Fabio Arcese) e agisce in conformità agli scopi del Rotary International.

Nei decenni il Premio ha acquisito grande importanza, ottenendo l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, i patrocini del Ministero della Cultura, della Regione Lazio, del comune di Roma, della Città metropolitana di Roma, dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti e del Distretto Rotary 2080. Temi di questa 47esima edizione, il Giornalismo che racconta il Sacro, il Giornalismo e la Politica- Il Dibattito delle Idee.

La corrente edizione del Premio si connota di particolare solennità svolgendosi nell'Anno Santo, XXV Giubileo Universale ordinario della storia della Chiesa cattolica, il Giubileo della Speranza. I giornalisti sono chiamati a riflettere sul loro ruolo e responsabilità nel diffondere verità, consapevolezza e speranza. Ha presentato e moderato la cerimonia Virginia Lozito, giornalista del TG1, insieme ai relatori Dario Nanni, presidente Commissione Giubileo di Roma Capitale, Manuela Pelati, giornalista del Corriere della Sera e Socia del Rotary Club Roma Nord Ovest.

La Giuria del Premio, costituita da una Commissione presieduta da Stefania Svizzeretto, ha individuato i seguenti requisiti e criteri di valutazione per la scelta dei giornalisti candidati: che siano eticamente, politicamente e intellettualmente corretti, che siano impegnati nella ricerca costante della verità, della notizia e dell'attendibilità delle fonti, che abbiano la capacità evidente di penetrazione e di dialogo nella realtà, nel rapporto con le istituzioni e con i cittadini, che diano un contributo alla comprensione e al miglioramento della società, nell'interesse collettivo, che abbiano acquisito una certa popolarità e fiducia per il loro servizio a un'informazione affidabile e corretta. Per l'edizione 2025, sono stati dunque assegnati i seguenti Premi: 47esimo Premio Nazionale di Giornalismo Carlo Casalegno, tema: Il Giornalismo e la Politica- Il Dibattito delle Idee– 'Giornalista dell'anno', scelto e votato da tutti i Rotariani e i Rotaractiani del Distretto Rotary 2080, conferito a Fiorenza Sarzanini. Premio alla Memoria a Gianni Minà. Nell'ambito del Giornalismo che racconta il Sacro, riconoscimento di Eccellenza a Ignazio Ingrao, vaticanista del Tg1. Riconoscimento alla Carriera, al giornalista corrispondente della Rai, Claudio Pagliara.

Nel corso della 47esima cerimonia, si è tenuta anche la Premiazione della seconda edizione del Premio Casalegno Giovani- 2025. I Soci del Rotaract del Distretto Rotary 2080 (i giovani Rotary per l'appunto), il cui presidente per l'A.R. 2024-25 è Corrado Rech epPresidente di Commissione della seconda edizione è Mattia Santilli, seguendo il relativo regolamento, hanno valorizzato quei giornalisti (fino a max 35-40 anni di età) che si sono distinti col proprio lavoro nell'ambito del tema di questo anno: è stato dunque premiato un giovane giornalista scelto e votato da tutti i Rotaractiani del Distretto Rotary 2080. Il Premio Casalegno Giovani, seconda edizione, è andato alla giornalista Roberta Benvenuto. Ed è stata conferita una targa alla giornalista seconda classificata, Valentina Pigliautile.

La 47esima cerimonia di premiazione si è svolta a Roma nella Sala 'Mons. Luigi Di Liegro' di Palazzo Valentini.

Dire

come punti sul territorio di erogazione di servizi sanitari oltre che strettamente di vendita di farmaci è nell'interesse collettivo. Quindi non è un interesse che ha la farmacia contro le altre categorie interessate dalla farmacia di servizi, ma è un'occasione in più per chi lavora sul territorio di avere dei punti, dei luoghi dove erogare i servizi sempre più di prossimità rispetto alle esigenze di una cittadinanza che fa sempre più fatica, per ragioni di età, di patologie, a muoversi, a fare file, a dislocarsi sul territorio. Questo è l'elemento essenziale'. 'Le professioni sanitarie devono fare squadra per offrire servizi sempre più di prossimità e, in questo, la farmacia è un luogo privilegiato data la sua diffusione sul territorio. In questo contesto- ha concluso Cellentani- le farmacie comunali lo sono a maggior ragione, chiaramente, perché la loro presenza è caratterizzata, a Roma in particolare ma non solo, dal presidio di territori difficili, dove portare il servizio sanitario di prossimità è particolarmente sentito'. L'intesa siglata prevede che l'Ordine dei Farmacisti di Roma assuma un ruolo di supervisione sull'attuazione e la gestione operativa della collaborazione tra farmacisti e fisioterapisti nelle farmacie, garantendo il pieno rispetto del Codice deontologico e delle competenze professionali di ciascuna figura. L'Ordine, insieme a OFI Lazio, sarà inoltre responsabile della progettazione e dell'organizzazione di specifici percorsi formativi rivolti ai professionisti coinvolti nell'iniziativa, con l'obiettivo di assicurare standard elevati di qualità, sicurezza e appropriatezza nelle prestazioni erogate. Sul fronte operativo, Federfarma Roma e Assofarm avranno il compito di raccogliere le adesioni delle farmacie interessate a ospitare l'attività dei fisioterapisti.

Queste attività si svolgeranno in locali dedicati, conformi ai requisiti di igiene, riservatezza e idoneità previsti per consulenze valutative e riabilitative. Le stesse organizzazioni cureranno anche l'aggiornamento continuo dell'elenco delle farmacie partecipanti e offriranno supporto per eventuali prenotazioni di prestazioni sanitarie pubbliche richieste dai cittadini nell'ambito del percorso avviato con il fisioterapista. OFI Lazio, da parte sua, selezionerà fisioterapisti operanti in regime di libera professione, che saranno presenti nelle farmacie aderenti per svolgere attività di counseling e primo approccio terapeutico. I professionisti potranno indirizzare i cittadini, a seconda dei bisogni emersi, verso studi di fisioterapia ubicati nelle vicinanze o, in coordinamento con la Asl competente, verso i servizi di riabilitazione pubblica disponibili sul territorio. Sarà inoltre definito un modello organizzativo per garantire il raccordo efficace tra le farmacie e le strutture del Servizio sanitario regionale, favorendo un percorso integrato e accessibile di presa in carico. I fisioterapisti libero-professionisti iscritti all'OFI Lazio possono presentare candidatura per svolgere il ruolo di counselor presso una sola farmacia aderente al progetto e possono candidare unicamente il proprio studio professionale per l'erogazione di prestazioni riferite a una singola farmacia, ubicata in prossimità territoriale. Le due attività non possono essere espletate nella stessa farmacia. L'accordo sottoscritto tra Ordine dei Farmacisti di Roma, Ordine dei Fisioterapisti del Lazio, Federfarma Roma e Assofarm Lazio durerà un anno.

Usare la testa, si deve.

Evitare la croce, si può.

IO LAVORO **SICURO.**

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBBLICITÀ PROGRESSO
Fondazione per la Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su **www.iolavorosicuro.it**